

VIA LIBERA ! LA RETE DEI NEGOZI AMICI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

Cinnica è una libera consulta per una città amica dei bambini e degli adolescenti. Nasce con l'intento di promuovere una cultura pedagogica diffusa e CAPACE di darE/RICONOSCERE i diritti di bambinæ e ragazzæ. Rappresenta le istanze di associazioni e cittadine diversæ e si propone all'amministrazione locale come punto di riferimento per favorire un'ottica trasversale sull'infanzia nelle politiche educative, culturali e sociali.

«Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio»

— Proverbio africano

Obiettivo del progetto è quello di ricreare la rete con i negozi di vicinato.

Per favorire una città sempre più accogliente e attenta ai bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza s'intende promuovere la creazione di una **rete di negozi e di piccole attività** di vicinato che, nello svolgimento della loro funzione specifica, possano essere anche punti di riferimento per i bambini e le bambine, per i ragazzi e le ragazze e per i neo genitori.

I negozi hanno di per sé un forte valore sociale, COME SNODI DI INTERAZIONE sono presidi sempre presenti NEL VICINATO e possono, proprio per questo, essere punti di riferimento in caso di necessità, o DIVENTARE ALL'OCCORRENZA spazi di accoglienza e di sosta per i MINORENNI che si muovono in città in autonomia, o per i genitori che escono con unæ neonatæ e POSSONO AVERE BISOGNO di sentirsi rassicurati e accolti anche al di fuori delle mura domestiche.

Promuovere una socialità gentile e responsabile, attenta ai bisogni di tuttæ i cittadini e le cittadine è ormai più che necessario.

Gli ultimi due anni di pandemia hanno ulteriormente evidenziato un quadro sociale che già si andava delineando a partire dagli anni Novanta: il progressivo smantellamento delle relazioni sociali, a partire proprio dalle relazioni prossimali e di buon vicinato, che ha inasprito le difficoltà della parte più fragile della popolazione. Molti studi sociologici evidenziano quanto la mancanza di reti sociali favorisca il bullismo, incrementi la violenza, aumenti gli stati depressivi e la difficoltà ad intervenire da un punto di vista educativo e pedagogico nelle situazioni di fragilità sociale e non solo.

Abbiamo pertanto immaginato le attività commerciali come presidi che potrebbero svolgere un **importante compito sociale e pedagogico**. In tal senso la proposta di **A.I.M.I., Associazione Italiana Massaggio Infantile**, di offrire accoglienza alle neo mamme è stata la leva da cui siamo partite .

Il percorso

L'Amministrazione locale patrocinando il progetto dovrebbe avviare il dialogo con la città e **con le associazioni di categoria**, finanziando la parte comunicativa per sensibilizzare famiglie e commercianti su questo progetto di ricostruzione del tessuto sociale.

Si potrebbe pensare a qualche forma di **valorizzazione e promozione** degli esercizi che aderiscono alla rete del progetto. Le attività potranno essere **inizialmente sperimentate in uno o due zone o quartieri cittadini** e la rete potrà essere costituita nelle zone urbane più vicine alle scuole, ai parchi, agli impianti sportivi dove i bambini e le bambine si spostano nella vita quotidiana.

Un team di Cinnica potrà formulare uno strumento per ascoltare e raccogliere i bisogni degli adolescenti attraverso i Comitati delle scuole ed i Consigli di Quartiere dei ragazzi. Analogamente si potranno coinvolgere i genitori per indagare bisogni e percezioni al fine di stabilire gli elementi che potrebbero aiutare i figli a muoversi in maggiore autonomia e sicurezza nella città.

Sappiamo già che molti genitori ora non si fidano nel lasciare i piccoli liberi di muoversi in città e interpellarli potrebbe dar inizio a un dialogo sui temi del rischio, della responsabilità, dell' autonomia ecc.

Sarà necessario anche coinvolgere il mondo dei medici pediatri che potranno sicuramente dare un contributo determinante per raggiungere le famiglie e disseminare una cultura più attenta all'importanza del movimento e dell'autonomia nella crescita infantile.

Le modalità

Le attività commerciali che accettano di aderire alla rete potranno essere riconoscibili **apponendo sulle vetrine un adesivo** che le identifichi. L'adesivo sarà un richiamo per i genitori, un segnale facilmente riconoscibile dai bambini e allo stesso tempo un modo per i commercianti per farsi conoscere, al di là delle potenzialità strettamente commerciali legate alle loro specifiche attività.

La definizione delle azioni concrete e dei servizi che le attività commerciali possono offrire andrà **concordata insieme agli stessi operatori economici** e sarà indirizzata ad evidenziare l'importanza sociale della loro attività.

Ogni realtà commerciale potrà dare **disponibilità per servizi minimi** come, ad esempio, quello di mettere il bagno a disposizione, dare la possibilità di ricaricare il telefono o di fare una telefonata, ripararsi dalla pioggia, aspettare qualcuno che non arriva, permettere di riempire d'acqua una borraccia, cercare aiuto in una situazione di difficoltà.

Chi lo vorrà potrà anche allestire all'interno dell'attività stessa **un piccolo angolo riservato** (anche solo una sedia dedicata), dove i neo genitori, in particolare le neomamme possano sentirsi accolte per una pausa durante la passeggiata con il loro bambino e magari dove abbiano la possibilità di poter allattare.

Siamo fermamente convinti che anche attraverso queste trasformazioni la città possa diventare un luogo che facilita la vita dei suoi piccoli abitanti, li protegge e li aiuta a sperimentare la propria autonomia e indipendenza. E creando per loro una maglia di protezione si potrà facilitare un percorso culturale utile a ricreare un'accoglienza diffusa e un senso di comunità che negli anni si è perduto.

Crediamo che l'accoglienza anche attraverso gli esercizi commerciali di vicinato sia un gesto semplice di attenzione verso l'infanzia e i genitori, in un momento particolarmente sensibile della loro vita e nel contempo rappresenti una scelta di campo, politica e culturale.